

Ercole Luigi Morselli



*La prigionione;
Acqua sul fuoco*

Ercole Luigi Morselli

La prigione; Acqua sul fuoco

**Edizione arricchita. Esplorazioni nelle prigioni
dell'anima e nei fuochi del cuore**

Introduzione, studi e commenti di Valerio Testa



Editato e pubblicato da Good Press, 2022

goodpress@okpublishing.info

EAN 4064066086657

Indice

[La prigione; Acqua sul fuoco](#)

[Citazioni memorabili](#)

LA PRIGIONE; ACQUA SUL FUOCO

Indice Principale

LA PRIGIONE

ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

ATTO TERZO

ACQUA SUL FUOCO (Commedia in un atto).

LA PRIGIONE

Indice

PERSONAGGI:

- Marchese ROMANO FERRUTI DELLA LIZZA
- LUISA, *sua moglie*
- SELVAGGIA — GAIA — Ing. LORENZO, *loro figli*
- JACOPO, *fratello di Romano*
- Contessa ROSA TADDEI, *sorella di Luisa*
- Marchese PIERO DELLA TURRITA, *fidanzato di Gaia*
- Signor ROBERTO RICOTTI
- Marchese DEL SASSETTO
- CHIARA, *sua figlia*
- Conte BUONINCONTRI
- Contessa BUONINCONTRI, *sua moglie*
- MARTA — PIA, *loro figlie*
- N. H. PIPPO SERDONI, *patrizio senese*
- Donna FULVIA, *sua moglie*
- Avvocato TONDI
- Signor MATTEI
- *Madame* GEORGE
- ANTONIO — MADDALENA, *vecchi domestici di casa Della Lizza*
- INVITATI.

In Siena, nel palazzo dei marchesi Della Lizza, sul morire del secolo XIX.

ATTO PRIMO

[Indice](#)

LA SCENA

Un grande salotto rettangolare: mobili dorati del miglior Settecento. Nella parete di fondo due bifore, di bel disegno del Rinascimento, si aprono alla luce di uno splendido pomeriggio di settembre, in cui ridono case senesi parate a festa, di giallo, di rosso e di verde. In ciascuna delle pareti laterali, una porta a due battenti verniciati di bianco, con stemma dorato. Presso le porte due piccole consolle sormontate da specchi. Tra le due finestre del fondo un divano e poltroncine. Sedie lungo le pareti. Nel mezzo un tavolino col piano di porfido, vicino al quale sono altre due poltroncine. Portiere e tappezzerie di una seta chiarissima, verde, bianco e celeste. Sulla consolle di sinistra sono vassoi di dolci e un grande servizio per cioccolata, elegante porcellana del Settecento. Ai davanzali delle bifore sono esposti ricchi damaschi verdi. Appesi alle pareti ritratti di antenati in parrucca[1q]. Quello appeso sulla porta di sinistra, deve essere d'uomo.

SCENA PRIMA

BUONINCONTRI, SASSETTO, SERDONI in gruppo presso la finestra di sinistra parlano, bevendo la cioccolata. GAIA e PIERO nel vano della finestra parlano tra loro. ROBERTO, stando più sdraiato che può su una delle poltroncine presso il tavolino di mezzo, segue con maliziosa compiacenza i movimenti di

SELVAGGIA. La quale, sapendosi guardata, si studia d'esser procace, mentre riempie una tazza di cioccolata, alla consolle di sinistra.

SELVAGGIA

(offrendo con un inchino scherzoso)

E lei, *mister* Ricotti, si degna d'essere servito da me?

ROBERTO

Bada che ti appiccico un bacio che fa epoca!

SELVAGGIA

Dopo! Quando passa la processione *(via da destra)*.

SERDONI e BUONINCONTRI

(scoppiando a ridere)

Oh, bella, bella, bella!... Questa non la sapevo proprio! *(si stringono attorno a SASSETTO che continua a parlare sottovoce)*.

(Da destra il rumore di un moderato battimani, misto a un confuso suono di voci femminili).

MATTEI

(entrando da destra, soffiando)

Roberto. Si va via?

ROBERTO

Nemmeno per sogno!

MATTEI

Tu ti diverti eh? briccone! Ma io crepo se sto un altro quarto d'ora in questo museo vivente!

ROBERTO

Come? L'inno sacro della contessa Buonincontri non ti è piaciuto?!

MATTEI

Adesso c'è di peggio! C'è un poema e di quella spaventa-passeri svizzera! Un po-e-ma! «*Les amours de Psyché et Cupidon*»!... Capisci? che cosa ha avuto il coraggio di scrivere?... Con quel muso!

(Roberto abbocca un grosso pasticcino ridendo).

SCENA SECONDA

LUISA entra da destra seguita dalla Contessa BUONINCONTRI, CHIARA, MARTA, PIA, SELVAGGIA, madame GEORGE e da altri invitati; ultima donna FULVIA, la cui modernità risplende in quello stuolo di anticaglie.

LUISA

(traversando la scena)

No, no,... vi prego!... onoriamo le nostre belle costumanze!... trasportiamoci nel salottino rosso... L'eco di quella poesia sacra non deve esser turbata dall'aurea classicità dei vostri poemetti, madame George!

Madame GEORGE

Oh! io sono molto profana!...

Contessa BUONINCONTRI

L'arte ha tutta in sè del sacro, illustre amica. *(Il gruppo esce da sinistra).*

Donna FULVIA

(passando, con ironia)

Buon appetito, signor Ricotti.

ROBERTO

(senza scomporsi)

Grazie mille, donna Fulvia!

MATTEI

È caustica. Segno che non ti ha ancora sostituito?
(*sbadiglia*).

ROBERTO

Perchè non ci provi tu, invece di sbadigliare?

MATTEI

Proprio?...

ROBERTO

Che cosa vuoi che me ne importi!

MATTEI

Eh! capisco!... Ti sei dato a una caccia ancora più proibita...

ROBERTO

(*alzandosi e minacciandolo fra il riso e il serio*)

Linguaccia!

MATTEI

(*lo prende a braccetto e lo conduce verso la porta di sinistra*)

Vai a gonfie vele con la marchesina... Eh!... Ho visto... Ho visto!... (*escono*).

SCENA TERZA

BUONINCONTRI e SERDONI

(*a una voce*)

Eeeeeh?

SASSETTO

(*venendo avanti verso destra*)

... È grossa! Io so anch'io che è grossa... Ma ne ho colpa io se le nostre più antiche casate ruzzolano tutte così nel brago?... È scritto lassù...

BUONINCONTRI

(sospirando)

Dio ci abbandona! È stanco di noi!...

SERDONI

... perchè troppa gran parte di noi ha abbandonato Lui... vilmente!... come dice sempre Monsignore...

SASSETTO

(scorgendo TONDI sulla soglia di destra)

Oh! avvocato!... E così? Ha visto? *(guardando di non essere udito da altri)* Le nostre previsioni erano dunque fondate!

BUONINCONTRI

Più fondate del suo ottimismo!

TONDI

Perchè?

BUONINCONTRI

Il marchese non scende...

SASSETTO

Si è dato indisposto per non incontrar lei, naturalmente.

TONDI

Ma niente affatto: discendo ora dal suo studio... Mi ha fatto chiamare.

SASSETTO, BUONINCONTRI, SERDONI

(ad una voce)

Eeeeeh?

TONDI

Sicuro! e ho anche una buona lezione da portare alla Banca da parte del marchese!

BUONINCONTRI, SERDONI

(c. s.)

Come? come?

TONDI

Io ve l'avevo detto che non avrebbe accettato una condizione simile... era un'offesa...

SERDONI

Ritira la cambiale?

BUONINCONTRI

Paga quindici mila lire?!!

TONDI

Le ha pagate già! Senza chiacchiere, senza frasi. Non vi pare una lezione da gran signore?

SERDONI

(tra sè inebetito)

Quindici mila lire?

BUONINCONTRI

(come Serdoni)

Quindici mila lire?!!...

SASSETTO

(ghignando)

Sfido io che è indisposto, allora!... Quindici mila lire così... su due piedi...

TONDI

Oh! no... Un po' di stanchezza. Lavora troppo. (*ROBERTO viene da sinistra verso il gruppo*).

SASSETTO

Ahi! ahi! ahi! Lavora sempre a quel benedetto «Quattrocento senese»?

TONDI

Già... credo... Perché?... Le dispiace?

SASSETTO

Stiamo freschi!... Chi sa, come ce li concerà quei poveri antenati nostri! (*con intenzione*). Che cosa ne dice l'egregio signor Ricotti?

ROBERTO

(*con ostentazione*)

Li compatisco! Non tutti possono aver la fortuna di discendere da un nonno ciabattino, come me!

TONDI

Lui, gli antenati, se li porta qua!... (*accennando il portafogli*).

ROBERTO

Vedete un po'! Se invece di essere nato in questa miserabile Italia, fossi nato negli Stati Uniti, mio padre lo avrebbero chiamato il Re delle scarpe... e io sarei stato Principe!...

SASSETTO

... delle scarpe! già già. Verissimo! Verissimo! (*tutti ridono*).

SELVAGGIA

(*affacciandosi da sinistra*)

Signor Ricotti!

ROBERTO

Marchesina Selvaggia!

SELVAGGIA

E la zia?

ROBERTO

Non l'ho vista.

SELVAGGIA

Adesso vado a prenderla io! (*esce correndo da destra*).

ROBERTO

Brava! (*esce dietro a lei guardandola con compiacenza di conquistatore*).

BUONINCONTRI

(*a Sassetto*)

Si vogliono un gran bene, è vero, quei due?

SASSETTO

Uh! un bene straordinario!!... specialmente lei... credo!

BUONINCONTRI

Eh! eh!... La ragazza è saggia!... Quel calzolaio potrebbe rialzare le sorti economiche del «grande patriziato dei Della Lizza», come lo chiama la marchesa Luisa!

(*SERDONI e TONDI escono parlando da destra. Incomincia uno scampanio lontano*).

SASSETTO

Pare assodato però che il nostro marchese professore non voglia neppure sentir parlare di lui.

BUONINCONTRI

Già... Già... Ma... perbacco!..., questo colpo delle quindici mila lire... farebbe credere...

SASSETTO

Ma no! Perchè andare a strologar misteri quando la verità è così semplice!... Si sa battere, prima di tutto... e poi... gli vogliono bene insomma! gli vogliono bene tutti! Ecco il gran mistero! Non vedi l'avvocato Tondi? «Se chiede denaro vuol dire che lo può restituire»: ecco che cosa dicono tutti. E seguitano a prestargliene!

CHIARA

(*di fuori, poi affacciandosi da sinistra seguita da MARTA e PIA*).

Ma sì! vedrete! adesso lo chiedo a papà... Papà!

SASSETTO

(voltandosi)

Tesoro!

CHIARA

È questo il segnale dell'uscita?

SASSETTO

Eh?... che uscita? Ah! Ah!... Sono sempre così distratto!...

(ascoltando le campane) Scusate!... Sì... sì... sicuro, figlia mia., in questo momento la processione esce dal Duomo.

MARTA, CHIARA, PIA

Uh! che bellezza!... Avete visto!... È questo! È questo!
(via tutte da sinistra).

SASSETTO

È così. È così, caro Buonincontri!... Vuoi che ti riveli da che parte vengono quelle quindici mila lire?

BUONINCONTRI

Tu lo sai?

SASSETTO

Semplicissimo: dal Banco Fiorentino.

BUONINCONTRI

Eh? Dal Banco Fiorentino?! Così ostico sempre!

SASSETTO

Così stanno le cose, amico mio! Quest'uomo rovinato gode una di quelle fiducie... che noi a mala pena riusciamo a sognarci di notte... e... quando la digestione è in regola!...
(ride. Escono da destra).

SCENA QUARTA

PIERO

(avanzando nel vano della finestra)

Tu sei un angelo, Gaia... tu non hai occhi fuor che per il bene!

GAIA

Il babbo soffre... è vero... me ne son avvista anch'io...

PIERO

E dunque?

GAIA

Ma non le dice nulla... mai... Non si lamenta mai con lei di questa vita di città... Con lei fa finta d'esserne beato!

PIERO

(con dolce rimprovero)

Ah! Gaia! Se io soffrissi per causa tua... dovrei dirtelo... perchè tu te ne avvedessi?

GAIA

No!... Piero!! L'indovinerei subito!!... Ma credi pure che li ho sentiti io tante e tante volte rallegrarsi tra loro d'aver salvato questo palazzo, che chi sa in quali mani sarebbe caduto...

PIERO

Di questo non dubito. Ma salvare il palazzo è una cosa, e viverci è un'altra. Lui, mia cara, aveva sognato di poter vivere con tua madre come vivremo noi, nella pace di una campagna, tra studio e amore... Unica felicità del mondo!!... Lui non parla, Gaia... Lui non dice nulla... Ma basta guardarlo!... Quando noi col nostro egoismo di ragazzi innamorati gli riempiamo la testa delle nostre felicità future... Oh! non piange, no! Ride!... Ma è più che se piangesse! Io giurerei che rivede quella sua antica «Villa Speranza» dove gli sei nata tu... e che non è più sua... che

non ritornerà più sua!... Pensa se dovessimo rinunziar noi al nostro sogno, alla nostra piccola «Villa Gaia»...

GAIA

No!

PIERO

Se per un qualche destino avverso... non la potessimo più avere...

GAIA

(prendendogli un braccio con terrore)

No! Piero!

PIERO

(ridendo)

No! No! Non aver paura, mia reginotta dalle trecce d'oro!... Le fate guardano la nostra casetta... e ottobre è vicino... *(stringendole forte la mano, poi baciandogliela)* vicino! vicino! vicino!

MADDALENA

(entra da sinistra, posa un grosso bricco di rame sulla consolle)

Signorina, c'è una bella nuova!

GAIA

(scendendo)

Che c'è Maddalena?

MADDALENA

Indovini un po' chi è arrivato?

GAIA

Chi?

MADDALENA

Il signor ingegnere!

GAIA